

pode come noi in Italia, ho dovuto fare un adattamento per l'allacciamento alla corrente.

Il campeggio è situato a 350 mt dalla stazione della Renfee, un treno che collega ogni 10 minuti circa con la città e che, nel tessuto urbano, diventa métro. Le linee sono quattro e coprono la città e l'hinterland. Per accedervi bisogna seguire la destinazione del treno ed i biglietti si acquistano a zone.

La zona 1 copre tutta Barcellona, in senso circolare per circa 20 Km, mentre le altre zone seguono a cadenza di circa 5 Km. Logicamente i biglietti costano sempre più dalla zona 1 in poi. Conviene comprare biglietti multipersona, utilizzabili da più persone. Nel nostro caso abbiamo acquistato il T 10, valido per 10 corse al costo di 5,60 Euro contro 1 Euro a corsa.

Una delle prime cose che salta all'occhio è l'educazione stradale degli spagnoli: rispettano i pedoni che attraversano sulle strisce ed i motociclisti indossano tutti il casco.

Il secondo giorno giunti alla stazione di Saint, decidiamo di iniziare la visita da Plaza de Spagna: bellissima, con due torri in mattoncini, che fanno da ingresso al viale delle Fontane Magiche, con luci e giochi d'acqua, aperte dal giovedì alla domenica da giugno a settembre. Sullo sfondo il magnifico il Palau de Montjuic, museo di arte catalana. Ai lati i padiglioni fieristici che, guarda caso, in detta settimana hanno ospitato la rassegna internazionale del caravan.

La giornata prosegue con una passeggiata lungo la Gran Via Cort de Catalunja fino all'omonima piazza da

dove parte la visita al centro storico. Barri Gotic, quartiere gotico con edifici in stile, strade affascinanti e palazzi di notevole importanza, come la Cattedrale Stessa, Palau Real Major, Palau della Generalitat, il Comune, Palau Maixò e tante altre chiese e monumenti. Il tutto per una giornata intensa: 20 Km a piedi.

Il giorno successivo inizia in uno dei numerosi forni che costellano la città: sono stupendi. Oltre che da vedere, in quanto oltre che al pane e derivati sono attrezzati per colazioni e spuntini con pasticceria e caffè, il tutto è a prezzi convenienti.

Si prosegue con delle passeggiate nelle Rambla. La cui più famosa e suggestiva è Rambla de les Flores perché passa tra le bancarelle dei fioristi che hanno in mostra fiori dalla bellezza cangiante, secondo le stagioni.

Durante la passeggiata, sulla destra, il mercato della Boqueria. Entrarvi è un godimento per i sensi perché ci sono dozzine di bancarelle di verdura, carne e pesce. Si trovano anche bar, dove è possibile mangiare e bere. Da menzionare il Gran Teatro del Liceu con uno dei saloni più vasti e sontuosi del mondo.

Dopo aver gustato un'ottima Paella Valenciana in uno dei ristorantini del centro, visitiamo la zona Ribera, quartiere arabo da tanti sconsigliato. Noi, al contrario o per fortuna, abbiamo trovato disponibilità e gentilezza. La visita inizia dal Museo Picasso e prosegue tra strette stradine che ricordano Napoli. Qui un ragazzo di origini magrebine ha regalato a Francesca un cagnolino fatto con palloncini. Giungiamo al convento di suore Saint Pere de



Villaggio Olimpico

